

## **CONSIGLIO COMUNALE DEL 05.06.2020**

### **Interventi dei Sigg. consiglieri**

#### **Riconoscimento debito fuori bilancio a seguito di sentenza della Corte di Appello di Torino – Sez. Lavoro n. 57/2020 pubbl. 29/01/2020 –R.G. 360/2019 – Contestale variazione di bilancio**

Presidente

Passiamo al punto 6 dell'ordine del giorno: Riconoscimento debito fuori bilancio a seguito sentenza della Corte di Appello di Torino – Sezione Lavoro n. 57/2020 pubblicata il 29/01/2020 Registro 360/2019 – Contestuale variazione di bilancio. Prego signor Sindaco.

Sindaco

Qui prendiamo parte dell'avanzo accantonato per far fronte a quelle che sono le spese e gli oneri per la soccombenza in giudizio in quanto siamo stati condannati al pagamento delle spese, naturalmente riguardo a quello che è stato il nostro ricorso in merito alla situazione permessi riconosciuti/non riconosciuti al personale degli asili nido. Io faccio una considerazione, sono contenta che si sia finalmente posta fine a questa situazione che ci ha messo davvero in grande difficoltà nei confronti dei dipendenti. Ci siamo purtroppo trovati di fronte ad una situazione difficile, perché ci siamo trovati di fronte ad un atto che non aveva una regolarità contrattuale, un atto non regolare che ci ha purtroppo visti a dover prendere una situazione in mano, una situazione pregressa, una situazione che risaliva agli anni 2000 e che noi ci siamo ritrovati prima l'amministrazione precedente e poi l'attuale, di fronte ad una realtà che non presentava gli atti della regolarità. Per cui abbiamo proceduto nei diversi gradi portando le nostre considerazioni, considerazioni sulle quali il Segretario potrà naturalmente illuminarci nel dettaglio, e questo ci metteva nella condizione di dover in qualche modo avere un rapporto teso con i dipendenti perché dovevamo perseguire e portare avanti una posizione di regolarità e di legittimità. Quindi che un organo terzo abbia definito in maniera

tombale che i dipendenti dell'asilo nido, dipendenti educatori nel caso specifico, in qualche modo si siano comportati in maniera corretta, noi ci rimettiamo a quella che è la volontà e torniamo a vivere nella nostra tranquillità ma soprattutto sapendo che è stata definita una volta per tutte questa situazione, quindi nessuno potrà più dire "l'amministrazione non ha fatto" e nessuno potrà più dire "i dipendenti non hanno fatto" o qualcuno potrà perseguirli, è fortunatamente definito da un organo super parte che le loro pretese e quello che avevano in qualche modo avuto in precedenza è stato definito regolare. Quindi noi ci rimettiamo a questo e sono veramente contenta perché potremo proseguire nuovamente in quello che era già il rapporto precedente di totale rispetto per il loro lavoro e per la loro professionalità. Grazie Presidente.

Presidente

Grazie signor Sindaco. Consigliere Falsone, prego.

Consigliere Falsone

Volevo solo far presente che il consigliere Suriani non è più collegato e non riesce a collegarsi, quindi probabilmente non ha seguito il punto. Nel frattempo ne approfitto per chiedere solo una delucidazione in merito al punto, che questo problema sia stato ereditato dalle amministrazioni precedenti questo sì, lo sapevo, il pezzo che mi manca è capire quale è stato l'evolversi, se c'è stata una sentenza di primo grado, poi una sentenza di secondo grado o peggio ancora, se il susseguirsi di queste sentenze sono riconducibili tutte alle gestioni precedenti e oggi noi paghiamo il conto o se c'è una parte di quelle che sono riconducibili alle amministrazioni degli ultimi periodi. Grazie.

Presidente

Grazie consigliere Falsone. Vediamo se intanto Suriani sta tornando... la connessione c'è. Suriani, ci senti?

Di Salvo ha chiesto l'intervento? Prego.

Consigliere Di Salvo

Grazie Presidente. Purtroppo siamo arrivati a una pagina veramente triste del Comune di Orbassano, rispondo io al consigliere Falsone, sia il primo che il secondo grado è avvenuto tutto con l'amministrazione di centro destra perché è partito tutto dall'aprile 2017 con delle lettere che si sono visti recapitare 11 educatori del nostro stesso Comune dai propri datori di lavoro, quindi dall'amministrazione, e in queste lettere si chiedeva di restituire somme ritenute indebitamente dall'amministrazione da parte dei lavoratori per una somma di 45.000 euro, quindi circa 4/5.000 euro a dipendente di questi 11 educatori. La sentenza di primo grado è stata già molto chiara nel definire che nell'accordo decentrato del 22 dicembre 2000 le parti collettive stabilivano che durante il periodo di chiusura della scuola per le festività natalizie e pasquali gli educatori dovevano passare le loro attività lavorative nei locali scolastici durante il primo giorno di chiusura, per riordinare e svolgere una pulizia accurata del materiale educativo oltreché per riorganizzare gli spazi, mentre nei restanti giorni potevano fruire di giorni retribuiti di sospensione del servizio. Il Comune è stato soccombente, ha dovuto pagare 15.000 euro di spese processuali comprese tutte le varie spese, quindi abbiamo fatto un primo debito fuori bilancio e non contenta l'amministrazione dell'attuale Sindaco Cinzia Bosso nel Consiglio Comunale del 26 luglio con il voto contrario del nostro gruppo ha deciso di procedere in appello. La sentenza dell'appello se vogliamo è ancora più una macchia per il nostro Comune perché senza mezze misure oltre al pagamento finale di altri 17.800 euro quindi andiamo oltre i 30.000 euro ci dice chiaramente che l'appello è mal posto, l'appello non è condivisibile, dice che tale documento con dicitura manoscritta di approvazione datata 22 dicembre 2000, la firma di un funzionario comunale e di un rappresentante della CIGL nonché il numero di protocollo 4090 del 20/02/2009, e poi cosa ancora più grave dice che solo con l'appello il Comune di Orbassano ha dedotto la nullità dell'accordo decentrato del 22/12/2000 nullità del provvedimento amministrativo ad oggetto il cosiddetto "accordo decentrato" e allegando circostanze non menzionate nella comparsa di primo grado. Mi spiego meglio, in primo grado si è detto che il presunto accordo era stato smarrito, in appello sono state cambiate le carte in tavola e si è detto che

l'accordo si era dedotta la sua nullità, quindi il Giudice in appello ha proprio detto che l'appello era mal posto. Quindi è veramente spiacevole il fatto in questione e ulteriore aggravante qui l'oggetto del contendere sono i presunti giorni di sospensione extra rispetto alle ferie che, badiamo bene, questo accordo sindacale decentrato era molto blando e riconosciuto anche dai sindacati ed è stato corretto in una contrattazione collettiva, però non c'era ragione per richiedere il pregresso, l'accordo era stato fatto e firmato. Addirittura questo recita la sentenza di secondo grado: addirittura il programma informatico di rilevazione delle presenze in uso presso il Comune era munito di apposito giustificativo relativo alle giornate di sospensione., eliminato solo in concomitanza con la vicenda in oggetto, tant'è che nei documenti di programmazione delle ferie e delle giornate di sospensione, l'Ente distingueva le giornate di fruizione dalle ferie da quelle di sospensione; in più nel 2013 il personale era stato richiamato per un trasloco, anche qui sin dal dicembre del 2000 il Comune non ha chiesto alcuna prestazione lavorativa ai dipendenti, se non nel dicembre 2013 quando i ricorrenti sono stati chiamati al lavoro per effettuare un trasloco. Quindi la possibilità c'era, è stata utilizzata pure in un'occasione, quindi smentire questo accordo risultava veramente impossibile, e poi la conclusione lascia veramente attoniti perché dice: secondo il diritto comune non è certamente ipotizzabile che il personale rimanga a disposizione del datore di lavoro, ma questo possa decidere discrezionalmente se utilizzare o meno i dipendenti, quindi se pagarli o meno, per dire la retribuzione è dovuta e gli impegni e le cose da fare sono di competenza di chi amministra. Quindi portiamo a casa la sentenza di secondo grado che ci vede soccombenti sotto tutti i punti di vista, abbiamo fatto passare degli anni veramente spiacevoli a 11 educatrici; speriamo che con questa sentenza si volti veramente pagina come ha ammesso prima il Sindaco. Meglio tardi che mai e si vada avanti. Grazie.

Presidente

Grazie consigliere Di Salvo. Altri interventi? Consigliere Falsone, prego.

Consigliere Falsone

Grazie Presidente. Il consigliere Di Salvo penso che abbia fatto un'analisi molto soddisfacente. Onestamente dopo quello che ho sentito il resto per certi versi si commenta da solo; è piacevole sentire il Sindaco quando dice: finalmente questa cosa si è conclusa anche perché almeno adesso si ritorna a lavorare con gli umori necessari, non ci sono più quegli attriti fra noi e parte del personale, però poi contestualmente a questa bella dichiarazione che sicuramente vi fa onore, è incomprensibile poi questa sorta di "accanimento", non me la spiego questa cosa; da una parte dico meno male che è finita perché poveretti mi facevano pena, dall'altra non siamo stati contenti della sentenza di primo grado, abbiamo ritenuto doveroso insistere fino ad arrivare a questo punto con l'unico risultato certo che i costi si sono poi alla fine moltiplicati. Ma al di là di quelli che sono gli aspetti economici, sotto un profilo morale non comprendo come si fa da una parte essere contenti per una cosa, contestualmente però siamo andati avanti a formulare e avanzare queste richieste che poi alla fine sono risultate illegittime. Grazie.

Presidente

Grazie consigliere Falsone. Altri interventi? Prego Suriani.

Consigliere Suriani

Vi chiedo scusa ma ho avuto un problema col computer e effettivamente mi sono perso qualche cosa, quindi su qualche cosa andrò a replicare cose già dette. Purtroppo si è staccato il computer nel momento in cui stava parlando il Sindaco ed ero rimasto – forse per quello si è spento – ero rimasto un po' sorpreso dal fatto che sembrava che tutto questo fosse finito un po' quasi a "vino e tarallucci", nel senso che si abbiamo dovuto fare ricorso, abbiamo dovuto fare una causa però adesso meno male che è finita questa storia; però, scusate, questa storia l'avete tirata fuori voi, siete andati avanti voi fino al secondo grado di giudizio, e questa festa a tarallucci e vino ci è costata 31.800 euro. È una storia che va avanti da tre anni circa, praticamente, ma è una storia che nasce molti anni fa e cioè nasce nel 2007 quindi 13 anni fa e cioè dal 2007 al 2017 il personale dell'asilo Il Batuffolo ha fruito di giornate di

sospensione retribuite durante i periodi di chiusura. Nell'aprile del 2017 l'amministrazione comunale decide di emettere un atto di costituzione in mora con il quale si richiede indietro al personale del Batuffolo quanto recepito come giornate di sospensione, in quanto, secondo voi, Ente, non dovute. Immaginate quindi questo personale, il personale del Batuffolo, come ha vissuto poi negli anni successivi. Si poteva fare qualche cosa di più, si poteva evitare questo, il sindacato che ha assistito le lavoratrici, ha dichiarato più volte tramite canali della stampa, di aver tentato con l'Ente, quindi con voi, una mediazione, cercando anche un punto di incontro, ma non c'è stato nulla da fare. A seguito pertanto di questo atto, cioè del fatto della messa in mora, vi è stato poi chiaramente un ricorso da parte dei dipendenti del Batuffolo nel periodo dell'aprile 2017. Con la sentenza 156 del 2019 che ha ben argomentato poi successivamente da quello che ho sentito il collega Di Salvo, il Giudice ha dato ragione alle dipendenti che pertanto non sono state condannate a pagare le somme al Comune, anzi è il Comune di Orbassano che ha dovuto pagare le spese di lite per un importo di circa 14.000 euro.

Nulla è servita però la prima sentenza, quindi qua c'è l'accanimento di cui ho sentito parlare prima, c'è un accanimento perché si va comunque al secondo grado, quindi il Comune ha continuato la sua azione nei confronti dei lavoratori decidendo poi di ricorrere in appello contro la sentenza. E cosa succede? Nel giugno del 2019 la Giunta Comunale autorizza il Sindaco a costituirsi avanti alla Corte di Appello di Torino contro la sentenza. A gennaio 2020 arriva l'altra batosta, e cioè arriva la sentenza 57/2020 della Corte di Appello di Torino [ ... ] l'appello chiaramente è stato respinto; e che cosa significa tutto questo? Significa altri 17.700 di spesa, e il totale complessivo come ho detto all'inizio sono 31.800 euro. Quindi con la delibera di questa sera si decide di stanziare l'importo residuo di 17.700 euro su capitolo spese e oneri da soccombenze in giudizio presentando una variante al bilancio di previsione. Quindi è una storia che veramente lascia alquanto perplessi perché probabilmente le modalità per poterla affrontare in maniera differente c'erano sicuramente. Detto questo concludo facendo presente, non so se l'avete – siamo in 17/18 quanti siamo, quindi sicuramente qualcun altro l'avrà [...] se non addirittura cambiato nel documento presentato nell'area riservata risultano

due dati di due pubblicazioni differenti relative alla sentenza della Corte di Appello di Torino la 57/2020 a pag. 1 e 2 è riportata la data del 29 gennaio 2020 e a pag. 5 è riportata la data del 17 marzo 2020: un piccolo refuso che vi suggerisco di cambiare. Concludo con la nostra dichiarazione di voto che chiaramente sarà contraria a questa delibera. Grazie.

Presidente

Grazie consigliere Suriani. Altri interventi? Consigliere Guglielmi prego.

Consigliere Guglielmi

Grazie Presidente. Io in realtà vorrei chiedere aiuto cortesemente al Segretario perché forse io che non sono stato abbastanza dietro a questa vicenda. Sento parlare di un accordo decentrato con un protocollo di entrata del 2009 però per lo meno pare che questi dipendenti abbiano usufruito a partire dal 2000 di questi giorni di ferie di questi cinque giorni di ferie in più e non so se posso chiedere al Segretario che sicuramente ha molto ben presente la situazione se può aiutarmi. Grazie.

Segretario

Sono stati chiesti all'epoca, che era l'ing. Carantoni, sono stati richiesti dal 2007 al 2017 perché c'è un periodo di prescrizione. L'accordo è antecedente, il presunto accordo. Il ragionamento un punto solo di mero fatto che risulta anche dagli atti processuali è di altra natura, nel senso che c'è questo accordo che risale agli anni 2000 che non vede mai come parte l'amministrazione, cioè la difficoltà di andare a riconoscere su otto anni un aspetto transattivo lo posso pure capire del dirigente all'epoca, è proprio questo, è stata ritrovata una concomitanza di un rinnovo contrattuale, è stato detto facciamo questo tipo di rinnovo. In quel momento viene prodotto un accordo che ha un protocollo in entrata e non in uscita dove vengono disciplinate quelle che giustamente richiama in sentenza il consigliere Di Salvo. Ma su quell'accordo in prima battuta è stato subito fatta una ricerca in tutti gli archivi del Comune e in un primo momento c'è stata una segnalazione di presunto smarrimento perché nel primo step effettivamente non sono stati ritrovati gli atti, c'era solo una

cartellina vuota, quindi il dubbio è: è stato smarrito. Sono state fatte anche delle ricerche successive. Il contratto nazionale del lavoro dice che qualsiasi accordo decentrato soggiace a una sua forma procedurale, quindi c'è una sottoscrizione di un preaccordo tra le parti, dopodiché questo viene mandato al collegio dei revisori, successivamente autorizzata la sottoscrizione da parte della Giunta e solo dopo si va alla stipula del contratto decentrato.

Tutto questo nel caso di questo contratto non è stato rilevato, e da tutta l'indagine che è stata fatta all'interno non è emerso questo atto autorizzativo da parte della Giunta Comunale che torno a dire è un atto necessario con che si possa procedere alla sottoscrizione dell'accordo finale, e abbiamo verificato i brogliacci dell'epoca quindi da lì quello che giustamente si diceva prima, nel giudizio d'appello forse magari tardivamente, questo è un discorso più di diritto processuale sicuramente che non attiene al diritto sostanziale, il nostro legale ha voluto eccepire la nullità dell'accordo e non più il presunto smarrimento come da dichiarazioni iniziale, queste sono proprio valutazioni di diritto processuale che mano a mano che veniva fatta l'istruttoria venivano rilevate. Perché viene chiesto da parte dell'ing. Carantoni questa rifusione di giornate lavorative? Perché il contratto nazionale prevede espressamente che in qualsiasi contratto decentrato, in contrasto con il contratto nazionale di lavoro soggiace alla nullità. Quindi qualsiasi contratto decentrato che non rispetti il contratto nazionale è nullo di diritto. Questa è la ricostruzione che è stata fatta dal nostro legale. È normale che lì poi la sentenza ha statuito sulla base della non riconducibilità verosimilmente al vero di questa ricostruzione, che l'accordo c'era era esistente, c'era una firma, era valido, e pertanto da lì scattano tutte le conseguenze di soccombenza e di conseguenza di rifusione dei danni. È il punto di partenza da cui scatta tutto un discorso a cascata; da quello che risulta, dalle indagini fatte, io torno a dire sono avvenimenti dagli anni 2000 agli anni 2017, di cui non si può avere traccia di cosa hanno stipulati gli aventi in causa dagli anni 2000; da quello che siamo riusciti a ritrovare abbiamo trovato nulla, quindi trovando il nulla ci sono solo tre fotocopie che sono agli atti, una firmata da entrambi le parti sociali, una firmata solo da un presunto funzionario e altra con un protocollo che poi è il famoso protocollo che poi abbiamo appurato che non è un protocollo in uscita



ma è un protocollo in entrata. Allora se il protocollo è stato sottoscritto dall'amministrazione com'è che viene prodotto in entrata? È un dubbio ... cioè è difficile che sottoscrivo un contratto e il contratto ... in entrata, se il contratto è mio, dovrebbe essere registrato e repertoriato all'interno dell'Ente. Tutta questa vicenda infatti non credo che sia una giurisprudenza di rito quella che emerge dalla sentenza di secondo grado, ma è un punto proprio di fatto, cioè il fatto ricostruito dall'amministrazione secondo me non è stato ritenuto verosimile da parte del Giudice e da lì tutta una consequenzialità sino ad arrivare poi alla condanna, ma di fatto noi in questo momento quel contratto non esiste all'interno dell'Ente. Da lì capisco la difficoltà del dirigente all'epoca a dire io non posso rispondere ... legale perché il contratto decentrato, qualora esistesse in contrasto con il contratto nazionale, e in ogni caso non ce l'ho. Cioè il dirigente si poneva questo doppio problema, quindi da lì poi è emersa una ricostruzione torno a dire ... di fatto, dal punto di vista giudiziale poco da eccepire, non c'è nemmeno tanta giurisprudenza sull'argomento, i fatti però fanno la differenza. È normale che a questo punto si chiude una vicenda, si chiude una vicenda dove sicuramente avrà creato una turbativa, avrà turbato i dipendenti, però dall'altro lato non posso che capire anche l'operato del dirigente, perché il dirigente ha operato in virtù di un contratto nazionale e in virtù di un inesistente contratto decentrato perché non è stato ricercato pur avendo fatto degli approfondimenti in archivio, e avendo verificato se all'epoca la Giunta avesse ratificato il contratto e avesse autorizzato la sottoscrizione del contratto. Tutto questo non è stato rinvenuto dall'Ente, abbiamo solo rinvenuto delle fotocopie, e queste sono state prodotte. Dalla fotocopia andare a dire che è un originale è difficile. Abbiamo addirittura trovato in una contrattazione in anni successivi, quella a cavallo del 2017, il medesimo punto sottoposto alla ... decentrata con in calce "rinviata ad altra seduta". Quindi abbiamo trovato degli indizi a questo punto che magari se ne era discusso all'epoca, però poi non si era mai trovata una quadra e quindi non si era mai pervenuti a una sottoscrizione del contratto vero e proprio, forse, ma questa è una mia sola idea, in quanto sarebbe stato in contrasto con il contratto nazionale perché non possono essere previste nel caso di specie giornate retribuite in aggiunta a quelle che il contratto nazionale riconosce che sono i 28 + 4, quindi forse la

difficoltà era questa quindi abbiamo trovato un tracciato in questi anni, ma non abbiamo mai trovato l'originale, non come documento ma proprio come procedura ed approvazione. Quantomeno a brogliaccio si fosse perduta la delibera doveva risultare che nel lontano 2000 la Giunta aveva approvato quel documento, ma nemmeno a brogliaccio noi troviamo un passaggio in Giunta autorizzativo, perché la delibera ci può stare che negli anni si smarrisce, viene fatta la denuncia di smarrimento, sono atti e quindi capisco che possa succedere, però che si perda pure il tracciato ... Tutto può accadere, io nel 2000 non c'ero, ero in altri lidi come penso di tanti di voi, noi però non trovare riscontro in nessun punto di vista e forse da lì in appello giustamente viene rilevata poi la nullità perché da questi approfondimenti è stato ritrovato questo percorso. In prima battuta, quindi giudizio di primo grado, c'è la dichiarazione proprio di presunto smarrimento perché c'era questa cartellina trovata in archivio dove veniva detto: rinviato ad altro punto ma non c'era l'atto. Spero di aver ricostruito sulla base di quella che è la documentazione e l'istruttoria che a parte mi riferì all'epoca dei fatti il dirigente a cui tra l'altro partecipai pure io a questa richiesta perché i brogliacci furono richiesti alla segreteria e non abbiamo trovato effettivamente in quegli anni un atto approvativo.

Presidente

Grazie Segretario. Altri interventi al riguardo? Consigliere Maiolo, prego.

Consigliere Maiolo

Grazie Presidente, grazie anche al Segretario. Onestamente ci capisco ancora meno, come si faccia a perdere un contratto di questa importanza lo trovo veramente grave; ma detto ciò come gruppo consiliare il nostro voto comunque è contrario.

Segretario

Scusi consigliere, non l'abbiamo trovato, non esiste per noi, cioè la conclusione nostra, d'ufficio, è che quel contratto non esiste.

Consigliere Maiolo

A maggior ragione penso sia abbastanza grave che non possa esistere un contratto di questo genere. Comunque al di là di questo grazie per il suo intervento che almeno è stato un po' più chiaro e si riesce a capire un pelino meglio quello che è stato l'excursus di questi fatti.

Presidente

Grazie consigliere Maiolo. Consigliere Falsone, prego.

Consigliere Falsone

Intanto ringrazio il Segretario per come ci ha illustrato bene la cronistoria di questa brutta vicenda. Mi pare di capire che comunque il ruolo dell'avvocato che ha rappresentato questa amministrazione in questa missione kamikaze sia stato forse fondamentale, è l'eccellenza di qualcosa che non ha funzionato, e chiudo. Però le scelte poi ognuno di noi le fa e sa a chi si sta affidando. Detto questo a quello che è stato il mio intervento prima dove ovviamente è palese che il mio voto sarà contrario, mi piacerebbe sentire una replica da parte del Sindaco in base ovviamente a quello che è stato il mio intervento precedente, se gentilmente mi risponde io le sono grato. Grazie.

Presidente

Grazie consigliere Falsone. Altri interventi? Consigliere Marocco, prego.

Consigliere Marocco

Una brevissima replica, tra l'altro è stato detto anche prima del suo intervento dal consigliere Di Salvo che ha detto come sul programma questo inserimento questi giorni di ferie godute siano state inserite da qualcuno su questo programma e chiaramente questa amministrazione non poteva accorgersi di questo errore se non come ha fatto il Segretario in sede di contrattazione. Segretario vorrei solo avere una conferma di questa cosa. Un'ultima battuta e poi mi taccio, mi fa specie del voto contrario del consigliere Maiolo solo perché è passata dall'altra parte volevo ricordare che in prima istanza, in primo grado aveva votato a favore in primo grado, se non ricordo male. Quindi non capisco

questo cambio repentino, forse probabilmente in prima battuta non aveva capito bene qual era il problema. Grazie.

Presidente

Grazie consigliere Marocco. Consigliere Maiolo prego.

Consigliere Maiolo

Molto brevemente. Ringrazio il consigliere Marocco, effettivamente probabilmente mi è stato spiegato male o ho capito io comunque male, ho capito un attimino meglio questa sera che effettivamente c'è stato un pastrocchio, credo che comunque bisogna andare a parare quello che è stato fatto in questi anni. Solo per questo motivo, probabilmente ho capito male io e me ne scuso. Ora che probabilmente il Segretario è stato più diretto ho capito che c'è effettivamente qualcosa che non mi quadra, quindi il mio voto ora rimarrà comunque contrario. Grazie.

Presidente

Grazie consigliere Maiolo. Consigliere Marocco, prego.

Consigliere Marocco

Lungi da me far cambiare le votazioni, non ho questo potere e non voglio neanche averlo, il Segretario ancora una volta questa sera ha usato le stesse parole che ha sempre utilizzato, non ha mai cambiato le carte in tavola, è una storia vecchia che si ripete sempre con le stesse parole. Grazie.

Presidente

Grazie consigliere Marocco. Altri interventi? Se non ci sono altri interventi andiamo in votazione. Prego signor Sindaco, chiedo scusa.

Sindaco

Due considerazioni. Intanto userei una terminologia corretta e ci tengo in modo particolare sia da parte, se non ricordo male, del consigliere Suriani e anche del consigliere Falsone, non mi pare che sia stata adoperata da altri. Qui non

c'è stato nessuna volontà di andare contro i dipendenti, questo "accanimento" di cui ho sentito parlare questa sera. Impariamo ad adoperare i termini nel modo giusto, questa è la prima cosa che è doverosa, si tratta come detto prima e come ben spiegato dal Segretario di un atto non regolare di fronte al quale questa amministrazione e quella precedente si sono trovate. Quindi la situazione non poteva essere che ignorare una norma che quindi era irregolare, per cui un contratto che non aveva seguito la giusta procedura per diventare un accordo, oppure non considerare quella che poteva essere un'irregolarità di legge, una violazione di legge, perché un contratto che non prevede il suo iter burocratico per diventare quello che deve diventare, cioè un contratto da sottoscrivere sia esso decentrato sia esso nazionale, quindi come tale l'amministrazione si trovava di fronte a una situazione di violazione di irregolarità. Ha dovuto necessariamente a malincuore procedere a seguito di un errore commesso in precedenza. Quindi non un errore dell'amministrazione che in questo caso viene processata, tra l'altro in maniera sbagliata, usando una terminologia strumentale sbagliata, perché come torno a dire questa amministrazione non aveva la possibilità di violare una norma, ma doveva farlo presente, cercare di risolvere aderendo a quelli che sono i gradi di giudizio necessari per arrivare poi ad una conclusione, ad una sentenza, che è arrivata, ripeto, è arrivata e ne sono contenta, lo riaffermo perché questo mette in condizione qualsiasi amministrazione che in seguito arriverà e non dovrà più riprendere in mano questa situazione che viene definita in maniera tombale. I dipendenti, e di questo ne sono fiera, i dipendenti non potranno più essere toccati da nessuno perché qualcuno ha definito uno stop definitivo. Quindi anche se sono stata io, e ci metto la faccia, quindi guardate un po' questo Sindaco che fa accanimento, ci mette la faccia e dice: perfetto, da qui in avanti nessuno potrà più prendere un tipo di provvedimento nei vostri confronti perché qualcuno super partes ha definito che andava bene così. Ma l'amministrazione nella sua responsabilità e nei suoi principi di legalità e di regolarità amministrativa e legale, deve muoversi in questo modo. Se qualcuno poteva pensare di muoversi in maniera diversa non è nelle mie modalità. Grazie.

Presidente

Grazie signor Sindaco. Altri interventi? Falsone, prego.

Consigliere Falsone

Grazie Presidente. Sarò molto breve, solo una breve replica al Sindaco per dire che ammesso e non concesso che questa amministrazione eredita un problema del genere dove si sente in dovere per aspetti legati a quelli che possono essere gli aspetti legali ed evitare che qualcuno magari si chiedesse come mai avete intercettato questa anomalia e non avete fatto nulla, sempre che così debba essere, è comprensibile la prima richiesta, ma non esiste una legge - laddove esiste una legge che ti impone di agire legalmente nei confronti di un illecito, non esiste legge che ti impone di andare in appello quando c'è una sentenza di primo grado che ti sta dando torto. Per cui se quello che è stato fatto, è stato fatto perché era un atto dovuto di cui non se ne poteva fare meno ma che comunque è stato fatto a malincuore perché si andava a ledere la tranquillità, la sensibilità e l'economia di queste persone, non si comprende qual è il motivo per cui alla sentenza di primo grado abbiamo dovuto per forza rivendicare un diritto che non avevamo andando in appello.

Quindi mi dispiace Sindaco, accolgo ovviamente quella che è la sua replica ma non sono assolutamente contento di quello che lei ha detto.

Sindaco

No, nella maniera più assoluta, lei sta sostenendo una tesi che non esiste che non trova...

Consigliere Falsone

Non lo dico io, lo dicono i fatti: i fatti dicono che c'è un primo grado e un secondo grado. Se lei mi spiega qual era la necessità del secondo grado, io ne prendo atto.

Sindaco

Io l'ho lasciata parlare, adesso lei faccia parlare me. Lei parte da un presupposto che è a mio avviso, e non solo mio ma di un Segretario Generale e

di un'amministrazione, che si trova di fronte ad un documento che ha valore del sacchetto del pane. Chiaro?. Quindi di fronte a questo si effettua e si sviluppa una procedura amministrativa prevista dalle norme di legge, questa non viene colta perché la sentenza che viene data non va a individuare il punto sul quale si forniva l'attenzione e si fermava l'attenzione, necessariamente per arrivare ad una definizione in termini legislativi e quindi l'accanimento non c'è anche perché qui non si è chiesto indietro denaro nella maniera più assoluta, si è chiesto indietro se mai, da quello che mi è stato riferito e da quello che ho potuto verificare la restituzione di alcuni giorni, quindi l'accanimento glielo rispedisco indietro, a lei e al consigliere che l'ha ripetuto, glielo rispedisco ma di tutto cuore indietro, c'è l'oggettività dei fatti per i quali si voleva arrivare solo ed esclusivamente ad una definizione amministrativa e giuridica affinché né noi, né nessun altro potesse definire in maniera diversa questa controversia. Una controversia che purtroppo si basa su di un'irregolarità di atti amministrativi che peraltro non ho fatto io perché io nel 2000 facevo altro, come giustamente diceva il Segretario; me lo sono ritrovato di fronte e ho dovuto prendere una decisione che era quella che a mio avviso e ad avviso della Giunta, era quella che avrebbe garantito tutti pur prendendomi e mettendoci la faccia in prima persona, anche le critiche da parte dei dipendenti con i quali ho sempre avuto tra l'altro, e anche qui la correggo Falsone, ho sempre avuto un ottimo rapporto, perché ho spiegato loro esattamente - quindi non poverini, io non ho mai considerato poverino nessuno, quindi anche questo mi dispiace che lei voglia anche interpretare i miei pensieri perché oltretutto poi non ho chiesto di interpretarli, quindi abbia pazienza. Quindi non ho mai avuto nessun problema, ho spiegato a loro qual era la posizione esattamente come la sto spiegando a voi, e questa posizione è arrivata pur non determinando per l'amministrazione una vittoria, ma sono felice lo stesso perché non era quella che io peroravo; era la richiesta di una giustizia, una definizione di una situazione che non ho creato io, che non ha creato la precedente amministrazione, ma che ci siamo ritrovati. Questo è quanto. Chiuso con le repliche.

Presidente

Grazie signor Sindaco. Consigliere Di Salvo, prego.

Consigliere Di Salvo

Volevo intervenire per fare la dichiarazione di voto che naturalmente è contraria ma non posso che replicare a un'affermazione, forse il Sindaco non si è resa conto delle parole che ha detto nel senso che in primo grado il Comune di Orbassano qui leggo: richiede le seguenti somme: a P.G., naturalmente non dico il nome, 3.421 euro; a F.A. 3.071 euro; a S.C. 574 euro, quindi le somme richieste si equivalgono a delle giornate di ferie che secondo il Comune non erano maturate o comunque non spettavano, però la richiesta era di avere i soldi indietro. Quindi secondo me sui termini ... comunque la richiesta dei soldi è stata fatta. Secondo me il Segretario ha spiegato molto bene la situazione è questa: arriva un Segretario e si rende conto che c'è un ammanco, quindi come diceva il collega Falsone non è un illecito ma è un ammanco, la Corte dei Conti potrebbe chiederne conto, e si è deciso - cosa che secondo me è sbagliata perché si poteva trovare una soluzione con un confronto - si è deciso di andare in primo grado, in primo grado il Comune è soccombente; il secondo grado si costruisce in maniera totalmente diversa, il Segretario lo sa benissimo perché dalla sentenza di appello ne usciamo con le ossa rotte, il Segretario stesso ha detto: abbiamo forse sbagliato ad impostare il primo grado, quando nell'appello ne usciamo a pezzi sotto tutti i punti di vista. Ora abbiamo detto prima finisce qui, ma in realtà non finisce qui perché manderemo tutto alla Corte dei Conti come ci ha detto il Segretario nella commissione perché è un debito fuori bilancio e per legge si trasferisce alla Corte dei Conti. Quindi come in parte è stato detto prima per quanto non sarei neanche andato in primo grado perché avrei cercato un patteggiamento, un dialogo, un confronto, e il secondo grado è proprio stata una macchia per il nostro Comune. Quindi il nostro voto sarà contrario. Grazie.

Presidente

Grazie consigliere Di Salvo. Altri interventi? Dichiarazioni di voto? Consigliere Suriani, prego.



Consigliere Suriani

Grazie. Mi dispiace che la parola accanimento abbia così fatto arrabbiare il Sindaco, io cercherò per non colpirla nella sua sensibilità e quant'altro di utilizzare una terminologia differente. Utilizzando accanimento mi sembra di non aver offeso nessuno, quindi fin quando non offendo nessuno, mi permetta, Sindaco, ma io sono libero di utilizzare qualsiasi tipo di terminologia, senza chiaramente offendere nessuno. Detto questo si parlava di soldoni e non che non si parlava di soldi. Di Salvo ha fatto un accenno, si parlava di un totale di 45.000 euro con addebiti che oscillavano tra i 560 e 5.000 euro a persona, quindi voi immaginate che cosa hanno vissuto queste persone in questi anni. Dopodiché si è trattato ancora, lo ripeto, di accanimento, perché da parte del sindacato c'era stata comunque un'apertura e questo voi lo sapete, nel senso che comunque chi ha seguito le dipendenti del Batuffolo, quindi chiaramente la CGIL di Torino se non ricordo male, a cui i lavoratori si sono rivolti subito dopo aver ricevuto l'ingiunzione di pagamento, come detto nel mio intervento iniziale hanno provato a mediare a cercare un punto di incontro e aggiungo anche che chiaramente non c'è stato nulla da fare. Quindi da parte vostra c'è stata una chiusura totale anche nei confronti del sindacato che, ripeto, aveva dato la propria disponibilità a raggiungere un accordo e a raggiungere un punto di incontro, cosa che voi non avete fatto. Pertanto Treccani penso che non abbia nulla in contrario se io definisco questo tipo di atteggiamento che avete tenuto in tutta questa storia, un accanimento, lo ripeto, nei confronti delle dipendenti dell'asilo il Batuffolo. Grazie.

Presidente

Grazie consigliere Suriani. Consigliere Marocco, prego.

Consigliere Marocco

Grazie Presidente. Io rimango esterrefatto di questo continuo attacco all'amministrazione perché vedete, si sta continuando ad attaccare l'amministrazione però poi mi pare che il nuovo contratto di lavoro che è stato poi stipulato dal nostro Segretario, se non ricordo male, il Segretario mi

corregga, non preveda questi ulteriori giorni di ferie perché non sono previsti dal contratto nazionale del lavoro. Io forse in tutta questa storia mi farei un'altra domanda: chi è che ha avallato e ha permesso che tutto ciò fosse possibile? Forse la domanda che serenamente tutti insieme dovremmo farci, e sperando che prima o poi abbia una risposta, forse è questa: chi è che come date il Segretario parlava degli anni 2000 se non ricordo male o ho letto da qualche parte. Quindi chi è che ha avallato tutto questo? Grazie.

Presidente

Grazie consigliere Marocco. Se non ci sono altri interventi ... consigliere Guglielmi, prego.

Consigliere Guglielmi

Grazie Presidente. Intanto ringrazio il Segretario perché prima gli ho chiesto una ricostruzione che è stata fatta a mio avviso in maniera molto utile così ho molto più chiara la situazione. Io mi pongo adesso un'altra domanda perché mi pareva che fosse stato proposto a questi dipendenti, cioè era stato proposto un accordo di poter recuperare questi giorni in qualche modo, e mi pare sia stato rifiutato, però correggetemi se sto dicendo una cosa non esatta. Se per cortesia il Segretario può anche qua venirmi in conto e darmi una mano, se io non sbaglio c'era stata una proposta di accordo.

Segretario

A me risulta, io l'ho saputo successivamente che era stata gestita dai responsabili del settore, c'era stata come succede sempre un'interlocuzione con la controparte, però io personalmente non sono stato interpellato al riguardo, posso dire questo benissimo, poi sicuramente avranno ritenuto non congrua l'offerta, non lo metto in dubbio, avranno avuto le loro buone ragioni anche perché in partenza ricordo che loro partivano da due presupposti pesanti: l'assenza di una norma nel contratto nazionale e l'assenza di un contratto decentrato. Cioè verosimilmente si parte da due posizioni di forza schiaccianti in nome di una ricostruzione in punto di fatto per evitare danni, quindi non hai una norma contrattuale che ti dà l'ombrello, dall'altro lato non hai il contratto

decentrato che in ogni caso di dà l'impermeabile, avranno avuto le loro buone ragioni magari per proseguire in un'operazione di questo tipo e poi proporre la costituzione, anche perché solitamente quando ci sono delle problematiche di un certo tipo la segreteria generale viene interpellata, è lì nel primo passaggio la parte delle ricerche noi abbiamo partecipato, abbiamo dato il nostro contributo nella ricostruzione dei fatti, abbiamo fatto le ricerche, poco fa vedevo nelle indagini che abbiamo fatto noi interne c'è una nota già nel 2017 dell'allora responsabile dell'ufficio organizzazione la dott.ssa Drusianni che su richiesta della R.S.U. certificò all'epoca che non c'era nessun contratto decentrato sottoscritto negli anni 99/2000 con quell'oggetto, ad esempio. Quindi sono atti ufficiali che sicuramente il dirigente dell'epoca avrà valutato in un'ipotesi transattiva. Sicuramente poi gli eventi processuali ci vedono non soccombenti ma come qualcuno ha detto uscire con le ossa rotte, ma di sicuro abbiamo dato una certezza a una situazione che non era sicuramente una situazione bella, perché ricordiamoci sempre che dietro a tutto questo, purtroppo, io con questo non voglio dare una chance al dirigente, anzi magari potreste aver sentito che forse magari si poteva dialogare di più prima, però il contraltare è il danno erariale, e del danno erariale risponde il dirigente, nel momento in cui va a transare un dirigente deve transare secondo scienza e conoscenza, sapendo benissimo che sta trattando, ha fatto una richiesta su una norma inesistente, su un contratto inesistente e quando transa deve avere anche delle opzioni. Io credo andando indietro negli anni, quando è stata valutata questo tipo di operazione, che sembrava forse una cosa così banale, forse magari non è stata fatta una ricostruzione. A me quando ho fatto procedura civile hanno detto che il giudizio non accerta la verità, accerta la verità processuale; questa è una verità processuale che dobbiamo accogliere, ma dal punto di vista giuridico non si può sostenere diversamente. È normale che c'è stata una sconfitta una perdita in primo grado e bisogna anche essere oggettivi nel riconoscere una sentenza, uno la può criticare benissimo ma poi dopo la applica. Se riconosce che forse ci sono delle censure va in appello; dopodiché nel momento in cui un giudice terzo riconosce la legittimità di un'altra persona uno ne prende atto secondo me tranquillamente. Però l'importante sono i punti di partenza da cui si partiva, a me risulta pure che

c'erano state delle interlocuzioni me l'hanno detto poi successivamente nel momento in cui ci fu l'appello, avranno avuto le loro buone ragioni per non chiudere la trattativa, ritengo che le motivazioni di base su cui il dirigente erano questi atti ufficiali che emergevano da chi negli anni ha gestito nel passato questi contatti decentrati che effettivamente avevano attestato che non esisteva quel tipo di contratto, che non era mai stato sottoscritto, quindi c'è la nota di Carantoni richiesta dall'ufficio organizzazione, dove l'ufficio organizzazione gli risponde nero su bianco: non esiste quel contratto. Allora capisco il dirigente dire: ma se non esiste il contratto come faccio a sostenere l'applicabilità di un contratto inesistente? Se lo sostengo ne rispondo io, ne rispondo io di tasca mia. Io credo che sia stata questa l'evoluzione dei fatti poi da lì c'è una verità che torno a dire è una verità processuale e che in ogni caso è una verità che produce degli effetti. Ma ragionare in maniera differente era possibile? Non lo so.

Presidente

Grazie Segretario. Consigliere Maiolo, prego.

Consigliere Maiolo

Grazie Presidente. Molto brevemente devo rispondere sia al collega Marocco che a questo punto anche al collega Guglielmi. Ma se era tutto chiaro quando io ero ancora in maggioranza e abbiamo votato questo, perché tutte queste domande questa sera? Quindi non sono stato io l'unico a non aver capito nulla, mi pare che siamo stati in tanti a non capire nulla, perché grazie al Segretario che questa sera comunque ha spiegato in maniera più che corretta e precisa tutto l'iter e mi è un pochino più chiaro. Quindi ribadisco il mio voto contrario, ma non riesco proprio a capirla questa cosa, quindi per quanto mi riguarda sarà comunque un voto sfavorevole. Grazie.

Presidente

Grazie consigliere Maiolo. Quindi andrei a chiudere il dibattito... Raso, prego.

Consigliere Raso

Anch'io farò una dichiarazione di voto, faccio solo ancora un'aggiunta per dire che mi spiace che si sia creata questa situazione anomala all'interno del Comune quale controparte dei dipendenti, e un'altra soluzione forse si sarebbe potuta trovare, però questo è un punto interrogativo. Però capisco che l'amministrazione da un punto di vista legale si è voluta comunque in qualche modo garantire per affrontare questa situazione. Quindi nessuno ha da dire su questo perché comunque è una presa di posizione che ha fatto il Comune dal punto di vista legale e quindi si è tutelato. Si è concluso l'iter per fortuna però alla fine di tutto c'è qualcuno che pagherà per questo perché comunque ci sono dei danni di tipo economico e questi danni comunque qualcuno li dovrà pagare, e chi saranno? Saranno sempre i poveracci cittadini perché in qualche modo da qualche parte l'amministrazione dovrà rifarsi di queste cifre, quindi alla fine si ci siamo tutelati come amministrazione però i danni qualcuno li deve pagare, a volte un comportamento diverso per tutelare vuol dire però creare dei danni ancora nei confronti dei cittadini e quindi ancora altre spese e altre tasse che sicuramente andranno a incrementarsi nei confronti dei cittadini, e di questo mi dispiace. Ci tuteliamo da una parte però dall'altra parte c'è qualcuno che deve pagare, e purtroppo alla fine ricade sempre sui cittadini. Per quanto riguarda il nostro gruppo la dichiarazione di voto è contraria. Grazie.

Presidente

Grazie consigliere Raso. Consigliere Marocco, prego.

Consigliere Marocco

Sì, brevissima replica visto quello che ha detto il consigliere Raso. Io prima non l'ho fatto apertamente ma è una proposta, andiamo a scavare nel tempo, probabilmente troveremo un responsabile di tutto ciò e sarà poi il responsabile che pagherà i danni di questa cosa. Ho concluso grazie.

Presidente

Grazie consigliere Marocco. Altri interventi per dichiarazione di voto?

Andiamo a chiudere. Mettiamo in votazione il punto 6 all'ordine del giorno:  
Riconoscimento debito fuori bilancio a seguito sentenza della Corte d'Appello di  
Torino - Sezione Lavoro 57/2020 pubblicata il 29/01/2020 R.G. 360/2019 –  
Contestuale variazione di bilancio.

Contrari .... Valentina Veneziano, Di Salvo, Raso; Falsone, Maiolo, Taglietta,  
Suriani.

Segretario

Sono 7 contrari: Di Salvo, Falsone, Maiolo, Raso, Suriani, Taglietta e  
Veneziano.

Presidente

Perfetto.

Astenuti ... Guastella.

Favorevoli ... tutti gli altri.

La delibera è passata.

Votiamo l'immediata eseguibilità per il punto 6.

Contrari ... Di Salvo, Veneziano, Raso, Falsone, Maiolo, Taglietta e Suriani.

Astenuti ... Guastella

Favorevoli ... tutti gli altri.